

## TEMPO di PRIMARIE

### Ritrovare il gusto della PARTECIPAZIONE

**T**empo di primarie. Tempo di partecipazione e di confronto. La scelta a cui il centrosinistra chiama i suoi elettori, più che un giudizio sulle persone, è l'avvio di un progetto, per il Paese e per la Lombardia.

Il PD sta chiedendo molto ai suoi circoli: tra registrazione all'albo, due turni nazionali e primarie civiche regionali, i gazebo saranno montati in modo permanente da qui alla vigilia di Natale. Uno sforzo notevole che è premessa importante per poter inaugurare una nuova stagione politico istituzionale all'insegna della partecipazione.

Bisogna davvero riconoscere l'impegno di iscritti e simpatizzanti e a questo deve corrispondere un atteggiamento serio e responsabile da parte di chi ha ruoli di responsabilità nel partito: i personalismi devono lasciare spazio a percorsi di sintesi e confronto che costruiscano solide premesse per le elezioni.

In Lombardia le primarie civiche sono una grande occasione di partecipazione per allargare la squadra e la coalizione politica e civica su cui il candidato prescelto potrà con-

tere. Le disponibilità emerse, da Kustermann a Biscardini, da Di Stefano ad Ambrosoli, offrono un panorama articolato di storie personali e prospettive programmatiche.

Questo mi ha indotto a pormi a servizio di una sintesi possibile e a non misurarmi direttamente come candidato alle primarie per non creare, neppure in ipotesi, imbarazzi o conflittualità. Il confronto può iniziare e non farò mancare, a tutti, il mio contributo.

Ora è tempo di primarie nazionali: arrivano dopo un periodo che ha prodotto tensioni e polemiche forse evitabili, ma ha permesso al PD di guadagnare consensi. Il confronto è stato a tratti aspro, ciascuno ha però dato il suo contributo prezioso, a partire da Renzi che molti, a torto, hanno considerato come un nemico. E' tempo di arrivare a una sintesi e il segretario Bersani mi pare dia le migliori garanzie di poter guidare autorevolmente il futuro governo del centro sinistra. Con l'auspicio che lo spirito collaborativo e plurale, fondante il PD, ne esca rafforzato.

Fabio Pizzul

## Politica e società civile, più rispetto per tutti

**D**omanda: ma che differenza c'è tra chi dedica il proprio tempo libero, magari la sera dopo le 18, alla politica, cercando faticosamente di conciliare i tempi del lavoro, della famiglia e della politica (magari in una di quelle fredde sedi di partito in cui persino le sedie sono scomode) e chi invece fa il civico il giorno e la notte "perchè i partiti no, i partiti sono una cosa d'altri tempi"?

Perchè oggi va così. C'è Monti e ci sono i tecnici. C'è Grillo che cavalca l'antipolitica. C'è Vendola che cita Martini. E candidati autorevoli per la Regione che chiedono ai partiti più spazio alle espressioni della società civile. E c'è, allo stesso tempo, un partito radicato sul territorio, come il Partito Democratico, che si appresta a chiamare alle primarie milioni di cittadini che - al di là dei battibecchi su chi tra Bersani e Renzi meglio rendiconta sul sito le spese - risponderanno in massa. Utilizzando uno strumento, quello delle primarie, tanto caro proprio a chi si sente parte della società civile. Ci si perde; meglio

capirsi allora. Anche in vista delle prossime elezioni regionali. Meglio capirsi per dire che uomini soli al comando non sono mai serviti a nessuno, tanto meno se dietro non esiste una buona organizzazione. Non esisterebbe Monti se non esistesse il grande senso di responsabilità dei partiti che lo sostengono in Parlamento. E neppure Pisapia, se non esistessero altri colori oltre all'arancione.

Tra civico e politico serve allora maggiore rispetto. Da entrambe le parti. Affinchè l'una possa sorreggere (e sostenere) l'altra. Affinchè si possano mettere insieme gli uomini migliori e le idee migliori. Siamo tutti un po' civici e un po' politici. E c'è bisogno di tutti soprattutto in Lombardia, per cambiare rotta. Per rimettere al centro dell'azione politica la persona, il cittadino, le comunità locali. Perchè su una cosa da queste parti siamo tutti d'accordo, politica e società civile. E' arrivato il momento di cambiare. E all'appuntamento è opportuno che nessuno si presenti in ritardo! (sl)



# Risposte serie al bisogno di sicurezza

Intervista con **MARCO GRANELLI**, Assessore alla Sicurezza e coesione sociale, Polizia locale, Protezione civile, Volontariato del Comune di Milano.

**Nelle ultime settimane la Polizia Locale di Milano ha concluso due indagini: la tratta e contro la contraffazione. Ce ne puoi parlare?**

La prima operazione, terminata con l'emissione di 12 ordini di custodia cautelare, ha permesso di togliere dalla strada 32 persone tratte dalla Romania e ridotte in schiavitù. L'indagine, coordinata dal PM della DDA Antonio Sangermano, è stata condotta dal Nucleo Tutela Donne e Minori della Polizia Locale sotto la direzione del Comandante. La banda sottoponeva le persone, alcune delle quali disabili, a ogni tipo di violenze e sevizie picchian-dole e lasciandole senza cibo. La seconda operazione ha permesso di individuare una società che dal 2008 produceva, importava e distribuiva merci contraffatte pericolose per il consumatore. La Polizia Locale ha individuato un magazzino contenente oltre 2 milioni di pezzi contraffatti tra cui carica batterie, pc, falsi "nokia", "samsung" "iphone",

pile ad alto contenuto di cadmio.

**Perché ritieni queste operazioni significative?**

Perché in entrambi i casi si è voluto dare una risposta al bisogno di sicurezza dei cittadini intervenendo alla radici dei problemi. Il fenomeno dell'accattonaggio molesto ai semafori non si risolve colpendo i mendicanti, ma con la presenza sul territorio (in cinque mesi la



Polizia locale ha individuato e identificato circa 300 mendicanti ai semafori), e risalendo al racket di chi li sfrutta. Le indagini sono durate circa un anno, e hanno permesso di debellare un'organizzazione criminale con un giro

di affari annuale di qualche milione. Segnalo che a tutte le vittime il Comune ha offerto la necessaria assistenza, ma la maggior parte ha scelto di rientrare in Romania. Per questo la Protezione civile del Comune di Milano li ha accompagnati ai pullman per il loro paese. L'intervento sul magazzino si accompagna alle ordinarie operazioni che la

Polizia Locale esegue ogni giorno effettuando in un anno oltre 7000 sequestri tra civili e penali. Anche in questo caso le indagini hanno permesso di risalire a chi importava illegalmente i prodotti: un intervento sicuramente più efficace rispetto a quello effettuato sul singolo venditore abusivo. Così l'azione della Polizia Locale può contrastare la contraffazione che colpisce le imprese regolari e gli acquirenti.

**In che modo queste operazioni rientrano nella linea che hai dato al tuo Assessorato?**

La scelta è stata di legare sicurezza e coesione sociale: l'istituzione dei vigili di quartiere, la stretta collaborazione con il mondo del volontariato e col terzo settore sono solamente alcune delle azioni che stiamo perseguendo per costruire un tessuto sociale che aumenti la sicurezza reale e percepita. Accanto a queste azioni vi è la sempre più stretta collaborazione con i Consigli di Zona, convinti che il territorio debba essere protagonista nella ricerca di soluzioni concrete. Il lavoro egregio che svolge la Polizia Locale deve realizzarsi in rete con tutti coloro che operano sul territorio, creando sinergie (AC).

## Gestione dei tributi: Milano, oltre Equitalia?

Dal 1° ottobre 2006 il Legislatore ha attribuito le funzioni di riscossione delle entrate locali all'Agenzia delle Entrate che le esercita tramite Equitalia (società a totale controllo pubblico: 51% Agenzia delle Entrate e 49% Inps), incaricata dell'esercizio dell'attività di riscossione di tributi, contributi e sanzioni. In passato la riscossione era data in concessione a circa 40 enti tra istituti bancari e privati che producevano scarsi risultati. Il Gruppo PD del Consiglio Comunale di Milano ha organizzato il convegno "Milano oltre Equitalia: confronto con l'esperienza di Torino" aprendo una riflessione sulla gestione diretta delle entrate locali, che con il Federalismo fiscale, i comuni hanno la possibilità di riscuotere direttamente con i seguenti obiettivi:

**1. Acquisire maggiori risorse.** La possibilità per il Comune di acquisire i flussi delle imposte direttamente sul proprio conto corrente rappresenta un vantaggio soprattutto in epoca di spending review. Controllare in tempo reale i propri flussi di cassa e poterne disporre direttamente evita fenomeni di Società di Riscossione esterne che riscuotono le tasse cittadine su propri

conti per poi "girarle" al Comune, con scadenze indefinite.

**2. Ripartire equamente il sacrificio, per evitare fenomeni evasivi o elusivi.** Il Comune conosce meglio la società su cui applica le imposte. Esperienze come quella di Torino hanno dimostrato che la riscossione diretta può aumentare l'ammontare del riscosso del 5% annuo, grazie alla possibilità di attuare direttamente processi di recupero crediti e politiche di agevolazioni al pagamento mirate alle caratteristiche dei contribuenti e che rispetti situazioni di disagio contingenti (cassa integrati, aziende in crisi, etc).

**3. Semplificare gli adempimenti a carico dei cittadini.** Massima trasparenza verso il cittadino/Contribuente, con strumenti innovativi che riducano le "barriere" al pagamento: apertura di pagamento da web, da sportello bancario, da bancomat, dalla rete Lottomatica, da cellulare.

**4. Migliorare il rapporto comunicativo verso il cittadino.** La possibilità per il cittadino di accedere, in totale riservatezza, alle informazioni in merito alla sua posizione fiscale, per mezzo di un portale web accessibile da quello del Comune, è un notevole

passo avanti nella trasparenza della pubblica amministrazione.

L'attività di riscossione svolta dal Gruppo Equitalia si può sintetizzare in a) riscossione non da ruolo (ad esempio la riscossione dei versamenti unitari con compensazione mediante mod. F24, la riscossione dei tributi e delle altre entrate versate con mod.F23, la riscossione dell'Ici); b) riscossione a mezzo ruolo, è quella effettuata sulla base della notifica di una cartella di pagamento o altro avviso.

Personalmente ritengo che non vada ostracizzato il lavoro fatto da Equitalia, che svolge il ruolo di Ente riscossore e non impositore. La soluzione più corretta sarebbe quella di internalizzare nel Comune la riscossione non da ruolo e la riscossione da ruolo spontanea, mentre ritengo sia meglio lasciare a Equitalia la riscossione coattiva a mezzo ruolo. Sono quindi contrario alla costituzione di nuove società partecipate comunali, con il proliferare di nuovi CdA e dirigenti. Il Comune svolga attività che oggi, con TARSU, ad esempio, sta svolgendo già a costo zero per la collettività.

**Mattia Stanzani - Cons Comunale MI**



## 26 novembre: la terza Cattedra "Giuseppe Lazzati"

Dopo le prime due edizioni, rispettivamente dedicate a un approfondimento del valore della nostra Costituzione e del significato del Concilio Ecumenico Vaticano II, la terza Cattedra "Giuseppe Lazzati" intende soffermarsi sulla figura di Giuseppe Dossetti. Le celebrazioni legate al centenario della sua nascita (13 febbraio 1913) sono già state formalmente aperte e, nei prossimi mesi, registreranno appuntamenti di grande rilievo. "Città dell'uomo" s'inserisce nel calendario degli incontri, affidando la Lectio della cattedra lazzatiana 2012 alla competenza del prof. Alberto Melloni, ordinario di Storia del cristianesimo dell'Università di Modena-Reggio Emilia e segretario della Fondazione per le Scienze religiose "Giovanni XXIII" di Bologna. Nell'ambito del cattolicesimo democratico, Giuseppe Dossetti rappresenta uno degli esponenti più rappresentativi e una delle menti più lucide. Il suo non comune itinerario umano-voca-

"Città dell'uomo". Associazione fondata da Giuseppe Lazzati

LUNEDÌ, 26 NOVEMBRE 2012, ORE 18-20  
PRESSO FONDAZIONE "GIUSEPPE LAZZATI" - LARGO CORSIA DEI SERVI, 4 - MILANO

### TERZA EDIZIONE DELLA CATTEDRA "GIUSEPPE LAZZATI"



PRESENTAZIONE DEL PROF. LUCIANO CAIMI  
PRESIDENTE DI "CITTÀ DELL'UOMO"

### GIUSEPPE DOSSETTI NELLA STORIA DELL'ITALIA E DELLA CHIESA DEL NOVECENTO

Lectio DEL PROF. ALBERTO MELLONI  
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MODENA-REGGIO EMILIA

LA S.V. È CORTESEMENTE INVITATA

zionale (docente universitario, politico, laico consacrato, presbitero, monaco) è stato vissuto, pur nella diversità delle condizioni sperimentate, con la costante preoccupazione di coniugare in un circolo virtuoso l'assoluto di Dio (del Dio di Gesù Cristo) e la fedeltà all'uomo, ai valori nobilitanti l'esistenza e la convivenza terrena.

"Città dell'uomo" si onora di averlo avuto come Maestro una prima volta il 18 maggio 1994, in cui tenne la memorabile relazione dal titolo "Sentinella, quanto resta della notte?" e una seconda il 21 gennaio 1995, in occasione del convegno su "La Costituzione della Repubblica, oggi. Principi da custodire, istituti da riformare", con un intervento su "Il potere costituente". L'appuntamento della Cattedra dedicata all'amico fraterno Giuseppe Lazzati è occasione per tornare sull'esperienza e sull'eredità di una non comune figura di credente, che ha onorato l'Italia e la Chiesa del Novecento.

Luciano Caimi

## L'episcopato di Martini in decine di fotografie

Arriva in tempo per i regali di Natale uno splendido omaggio alla figura e all'insegnamento del cardinale Carlo Maria Martini. Un prezioso volume fotografico (Carlo Maria Martini apostolo della Parola, In dialogo-Centro Ambrosiano, Milano 2012, 168 pagine, 15,90 euro) nel quale si ripercorre l'intensa parabola dell'arcivescovo di Milano. Un libro nel quale Martini torna a «parlare» attraverso le espressioni del suo viso, gli incontri e le situazioni personali o ufficiali, e attraverso le sue parole, accuratamente selezionate e riproposte lungo i sei filoni di impegno che l'hanno contraddistinto: vescovo per la città, annunciatore della Parola, maestro dei giovani, apostolo di comunione, missionario della comunicazione e voce di speranza per tutti. Dall'accurata selezione di fotografie - recuperate dagli archivi dell'Azione Cattolica, da Fondazione Ambrosianum, Fom, Agenzia Duomo, dalla Comunità di via Gaggio di Lecco e



da molti altri soggetti ancora - emerge in modo sorprendente il sorriso del cardinale, come ha colto bene Aldo Maria Valli, che firma la Prefazione. «La foto che lo ritrae con la mano alla fronte, mentre guarda lontano, è un ritratto perfetto. Il pastore lungimirante. Il pastore buono perché credibile. Bellissima è anche la foto del 1969, con

Paolo VI, [...] è un Martini sorridente. Così come durante la visita a Milano di Giovanni Paolo II, e poi a Venegono, con il successore Dionigi Tettamanzi, e a Gallarate, ormai anziano, con l'amico don Giovanni Barbareschi [...]. I sorrisi che vediamo nelle foto di questo libro disegnano l'arco di una vita spesa dalla parte della Parola e quindi dalla parte dell'uomo, di ogni uomo, indipendentemente dalla propria cultura e dalla propria fede. I sorrisi di un pastore che ha seminato a piene mani camminando in mezzo agli altri. [...] Il sorriso di Martini ci accompagna ancora e ci scalda il cuore. La sua fiducia nel mondo, la sua misericordia, la sua capacità di ascoltare di unire compongono un'eredità che non va soltanto conservata, come in un museo. Va vissuta. Sono sicuro che lui ce lo sta chiedendo. Con un sorriso.»

Maria Teresa Antognazza





# Donne e politica: appartenere per essere(ci)

**L'**umanità senza la donna sarebbe scarsa. Terribilmente scarsa" diceva Mark Twain a fine '800. Una presenza, quella femminile, che in molti campi della vita, dalla famiglia al lavoro, contribuisce a dare un'impronta fondamentale. In molti campi sì, ma non in tutti.

In politica la presenza delle donne è esigua e insufficiente. Ad eccezione di poche protagoniste, le figure femminili non sono adeguatamente valorizzate, come dimostrano i numeri della rappresentanza in tutte le istituzioni, dalle amministrazioni locali al Parlamento.

Il cammino per trasformare le pari opportunità da semplice slogan a realtà concreta è ancora lungo, e non può, a mio parere, che viaggiare su un doppio binario. La campagna culturale di sensibilizzazione per promuovere la partecipazione politica delle donne, tramite incontri, dibattiti, spazi di riflessione a partire dai luoghi di lavoro, dalla scuola e dall'università, non può fare a meno di strumenti che favoriscano la rappresen-

tanza delle donne, già all'interno dei partiti politici. Il traguardo della rappresentanza paritaria deve rappresentare il primo "mattoncino di una costruzione culturale comune", che consideri la piena rappresentanza delle donne non una rivendicazione individuale e di genere, ma come un traguardo dell'intera collettività e della democrazia. Una battaglia di civiltà alla quale tutti, donne e uomini insieme, sono chiamati a prendere parte attiva. Le quote rosa sono un mezzo, non l'unico, per favorire l'ingresso delle donne in politica, ma non certo la soluzione.

Alle donne tutte, la società chiede di essere buone madri, mogli e lavoratrici. Alla società le donne rispondono di voler essere anche buone politiche. Ma una volta assolti i primi tre impegni, non è facile ritagliare tempo per la politica che è passione, volontariato, servizio, ma è tuttora coniugata con tempi diversi da quelli che le donne, e le giovani donne, vorrebbero. Dando valore aggiunto e un contributo allo sviluppo di legislazioni

più attente proprio alla condizione di donne, bambini e famiglie. In una situazione come quella italiana in cui fa ancora notizia che una donna guidi una grande società, da semplici elettrici le donne devono acquistare la consapevolezza che essere elette dà la possibilità di migliorare la società. L'"appartenenza" cantava Giorgio Gaber, l'ineguagliabile sensazione di far parte di qualcosa di più grande di noi, l'appagamento di partecipare, condividere, andare oltre insieme, "l'appartenenza è avere gli altri dentro di sé". La diversità di ognuno di noi deve essere la base di quella collettività migliore che vogliamo costruire, all'interno della quale la donna deve essere una figura chiave in tutta la sua libertà, individualità e forza. In un'Italia che non è ancora un paese per donne, "una ragazza non dovrebbe aspettarsi speciali privilegi per il suo sesso, ma neppure dovrebbe adattarsi al pregiudizio e alla discriminazione" diceva Betty Naomi Friedan.

Silvia Morosi

## Nuova legge elettorale, tema urgente

**L**a discussione sulla legge di "Stabilità" e sulle diverse proposte di riforma elettorale stanno monopolizzando, in questi giorni, i lavori del Parlamento, procurando fermento e distinguo non sempre completamente compresi dai più.

In particolare, i continui disaccordi sulla riforma elettorale rischiano, con la scadenza sempre più prossima della legislatura, di lasciare la situazione invariata.

L'attuale legge, il famoso "Porcellum", fu approvata nel 2005 da Pdl, Lega e Udc e, fin da subito, ha mostrato grandissimi limiti anche perché era stata pensata per non consentire il governo alla coalizione di centrosinistra che poi avrebbe vinto allora. Ricordo il limite principale: l'introduzione delle liste bloccate che ha impedito agli elettori di scegliere i parlamentari (vi è poi l'altissimo premio di governabilità ottenuto dalla Destra).

E' anche per questi motivi che il Presidente della Repubblica continua a richiamare il parlamento affinché si arrivi ad un cambio dell'attuale legge. Cosa allora impedisce ciò? Diversi motivi. Prima di tutto l'estrema debolezza di PDL e Lega Nord che non vogliono cedere il governo del paese, visto i sondaggi che premiano il centrosinistra. Non

meno determinante è la volontà del Terzo Polo di ridefinirsi come "ago della bilancia" nei nuovi equilibri futuri e, infine, il fatto che il PD, pur essendo il primo partito in Italia, non ha raggiunto quella quota di consensi che gli permetterebbe di governare.

Ad inizio legislatura, nel 2008, il PD aveva presentato una Proposta di legge Elettorale maggioritaria e a doppio turno. Questo per favorire il bipolarismo come forma di democrazia nitidamente competitiva, che si alimenta di un civile confronto tra offerte politiche alternative. Con questo sistema gli elettori scelgono la coalizione che li andrà a governare prima dell'apertura dei seggi, cosa che non avviene nelle attuali proposte. Il tema della governabilità del paese dopo un'elezione è estremamente importante, su questo non si può transigere o derogare, soprattutto in questa fase delicata del nostro paese e per il futuro dello sviluppo dell'economia europea. Dopo Monti, l'offerta politica dovrà essere qualificata, e presentarsi come limpida alternativa tra diverse proposte di governo del Paese.

Invece mi sembra di vedere soprattutto piccoli calcoli di opportunità di alcuni partiti. Dare un premio di maggioranza

ad un partito anche con una bassa percentuale di voti (35%) abbassa il valore della rappresentanza, ma consente di governare. Con il "Porcellum" l'indice di sproporzionalità (sproporzione tra voti e seggi assegnati), è di 8,4 mentre in Francia con metodo maggioritario è del 17,2. Non a caso in Francia ci sono meno problemi di governabilità.

I tempi stretti e la poca volontà di cambiare la legge elettorale, ci stanno consegnando un Porcellum con alcune modifiche. La speranza è che non siano peggiorative ed affrettate. Auspicabile è che non siano dettate dalla volontà di impedire la governabilità del nostro Paese.

Anche Regione Lombardia è stata interessata dal cambio di legge elettorale, cosa avvenuta come ultimo atto ufficiale prima delle dimissioni dei consiglieri regionali, togliendo il "Listino Bloccato" che è stato fonte di guai.

Ora ci sono un numero maggiore di seggi assegnati con le preferenze, e viene mantenuto il premio di maggioranza per la coalizione vincente in proporzione alla percentuale di voti ottenuti.

I prossimi mesi saranno impegnativi.

Paolo Cova

